

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccetto la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per l'una, Ammuni amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 10 dicembre

In una corrispondenza di Parigi troviamo alcuni particolari sulla Commissione dei Trenta che deve riferire intorno alle leggi costituzionali. Si sa che la Commissione è composta di 25 membri del Centro destro e della Destra e di 5 del Centro sinistro e della Sinistra. A vero dire, della Sinistra non v'è che il Laboulaye, gli altri essendo i signori Dufaure, Waddington, Cezanne e Vacherot. La dimissione che i cinque minacciavano non è che sospesa; e il giorno in cui i venticinque si mostreranno intolleranti, sarà ripresa. Delle dispute sono già sorte sulla pubblicità delle discussioni del Comitato. Naturalmente la minoranza insistette sulla piena libertà dei commissari di comunicare ai giornali i resoconti delle sedute nel senso che loro aggreda. La Destra proponeva diversi metodi: di fare conoscere soltanto le decisioni; di redigere un processo verbale ufficiale; di farne uno senza il nome degli oratori. In fine fu lasciata libertà a ognuno di agire a suo grado, riportandosene «alla discrezione e alla moderazione» dei commissari. Oggi si nomineranno le due Sotto-Commissioni destinate a discutere i due progetti presentati prima del 24 maggio dal signor Dufaure. Quantunque sieno destinate ad essere radicalmente trasformate, pure è quasi sicuro che le Sotto-Commissioni dovranno udire non solo il signor Dufaure, ma anche il signor Thiers. La Commissione costituzionale continuerà i suoi lavori anche se la Camera si proroga, ciò che pare divenire probabile, per la fine di gennaio. La proroga durerrebbe, secondo voci parlamentari, dal 17 del venturo mese fino al 2 marzo.

Come era da attendersi dopo le geremiadi dell'*Univers* sulla nomina del signor de Noailles ad ambasciatore francese al Quirinale, oggi si diceva di annunciare che l'estrema destra, per mezzo del famoso generale Du Temple, intende interpellare il Governo su quella nomina. L'Assemblea ha consentito che questa interpellanza abbia a discutersi dopo i bilanci. Come si vede, la destra se non divide in tutto le pazze idee della sua parte estrema, divide però con essa il rancore verso l'Italia, e accoglie volontieri ogni occasione per dimostrarlo. Ciò renderà certamente meno facile la missione del signor de Noailles, il quale dal semplice annuncio di questa interpellanza accettata deve comprendere che non si attende da lui la continuazione del contegno conciliativo del suo predecessore. Questo nuovo incidente servirà a dimostrare un'altra volta quali disposizioni nutra verso di noi l'Assemblea di Versailles, che si arroga il diritto di rappresentare la Francia.

È noto che la Camera bavarese dei deputati ha addottata una proposta invitante il Governo ad appoggiare l'introduzione d'un diritto civile uniforme per tutti i paesi tedeschi e che una

proposta consimile fu votata, anche dalle Camere sassoni. Ora apprendiamo che un'identica comunicazione è stata fatta anche alla Camera del Württemberg dal capo di quel gabinetto. Queste concessioni, d'una utilità contestabile, non sono state fatte per gli Stati secondari senza lunghe esitanze, né senza riserve destinate a custodire le prerogative delle sovranità particolari. Il ministro del Württemberg ha, in questa occasione fatta una promessa significativa, che sembra indicare una certa apprensione di veder sacrificare le libertà già acquistate alle dottrine meno liberali, che hanno vigore nel Nord. Egli è dunque nel seno del Consiglio federale che va a dibattersi questa grave questione, senza dire che su certi punti l'opinione pubblica si trova d'accordo con gli uomini politici degli Stati del mezzogiorno.

Il clero cattolico irlandese sotto gli auspicii del cardinale Cullen, formò una Associazione delle Università cattoliche dell'Irlanda. Lo scopo di tale Associazione si è di render l'istruzione superiore dei cattolici indipendente dal governo ed interamente soggetta ai preti. L'apertura delle Università cattoliche riunite ebbe luogo a questi giorni sotto la presidenza del nominato cardinale, ed in quest'occasione parecchi preti pronunciarono violentissimi discorsi contro il governo ed il sistema da esso propugnato, che la scienza abbia ad essere insegnata indipendentemente dalla religione. L'arcivescovo Lehui imprese a provare che non vi ha scienza, né sana filosofia se non basate sul cattolicesimo. Deve però notarsi che sino ad ora l'Associazione delle Università cattoliche fa pochissima fortuna. Siccome i gradi da essa conferiti non vengono riconosciuti dal governo, pochissimi sono i giovani che disertano le Università dello Stato per frequentare quelle dell'Associazione.

Un dispaccio oggi reca che gli assedianti di Cartagena cominciarono a bombardare i forti di Ataloja con buon risultato. Questo annuncio peraltro non basta ancora per poter prevedere almeno in via approssimativa la fine di quell'assedio. Il corrispondente da Escombrera del *Times* dice che, a quanto pare, l'assedio si prolungherà per un tempo indefinito, ché la squadra del governo non si lasciò vedere da 6 giorni, e che la nave insorta *Darvo* fa quotidiane scorriere fuori del porto catturando tutti i battelli che può trovare.

I semaj italiani al Giappone

In precedenza al ritorno dell'ingegnere de Rosmini dal Giappone, dove (com'è noto) fu inviato dalla Banca di Udine per l'acquisto di cartoni, ci pervenne col timbro postale di Yokohama un opuscolo edito dalla tipografia di C. Lévy, che discorre sugli effetti dell'ingegneria governativa nel commercio sema bachi da seta.

ritrando in tutte le località del Comune, flagellando uomini e donne d'ogni ceto, e semiando ovunque la desolazione e la morte.

Aviano presentava la terribile immagine di un paese preso d'assalto, però con questa differenza che un assalto per quanto terribile e micidiale finisce in breve spazio di tempo, mentre qui poteva considerarsi in permanenza avendo perdurato 68 lunghissimi, eterni giorni. Ah! dolorosissima rimembranza! Mariti senza mogli, spose rimaste vedove, padri cui furono rapiti i figli, orfani miseri, derelitti... doverunque pianto e disperazione.

Gli scriventi medici comunali non hanno d'uso di rammentare che nell'aspro cimento si mantennero sempre sulla breccia, in ciò coadiuvati dall'opera solerte ed efficace degli egregi colleghi Ceni, Piazza e Pellegrini figlio.

Sopra una popolazione di pressoché settemille abitanti, gli assaliti dal morbo furono in proporzione del 39 circa per mille, e la mortalità si elevò al 59 circa per cento, come scorgesi dal seguente

Prospetto dei colpiti dal cholera

N.º dei Casi:	Maschi	Femmine	Totale
	140	134	274
> Morti:	Maschi	Femmine	Totale
	89	73	162
> Guariti:	Maschi	Femmine	Totale
	51	61	112

Risulta altresì che le donne furono colpite in numero minore degli uomini; e questa minore predisposizione sembra doversi attribuire all'oservanza più accurata delle regole della vita,

esso è una rimozione, firmata in data 1 ottobre dalla Comunità degli incendiatori di sema al Giappone, contro la Circolare 8 luglio dell'ex-ministro Castagnola che riportammo nel nostro Giornale.

Secondo quella Circolare i bacicoltori erano invitati a prendere notizia di una Società bacologica, costituita da un gruppo di commercianti di Yokohama per lo specie di monopoli della nuova Società privata giapponese (di cui mettono in dubbio persino l'esistenza, al tempo in cui il Ministro firmava la circolare) e nella lunga rimozione si lagno perché le loro cure, spese e fatiche, per salvare l'industria serica sieno in così poco conto tenute dal Governo. Egli giudicano così questa ingerenza dell'ex-Ministro contraria alla dottrina del libero commercio, e fanno voti perché il Governo «lavori la sua influenza unicamente allo scopo di mantenere intangibili i principi propriati dallo spirito e dalla lettera dei trattati ora in corso».

E a prova della convenienza che questo voto sia accolto, danno nello opuscolo citato la storia degli inconvenienti già recati, da alcune disposizioni prese in proposito: per esempio, dall'ottenuto divieto di rendita dei bivoltini sui mercati aperti al commercio europeo, dai nuovi timbri ad uso francobollo da apporsi in cartoni e dalla rifardata spedizione dei cartoni di Yokohama sino alla fine d'agosto. Infatti (secondo la rimozione) l'esclusione dei bivoltini, per contrabbando non è osservata integralmente: il Governo Giapponese studiò il modo di ricavare dal commercio dei cartoni il maggior utile possibile per le sue finanze, e l'aver limitata l'esportazione dei cartoni ad una data cifra facilita il monopolio della suindicata Società bacologica, sotto la ragione Itzuzia e Comp., che (avendo mandati in Italia alcuni suoi agenti al seguito della Commissione governativa spedita dal Mikado) saprà giovarsi della conoscenza sulle vere condizioni nostre per propri lucri.

L'opuscolo è una filatessi di argomentazioni contro l'esito delle ingerenze governative in siffatti argomenti, e contro il contegno del Governo italiano ne' suoi rapporti con le Autorità giapponesi. Per queste ingerenze credesi che quelle Autorità ognor più aggravieranno con tasse i cartoni; le assicurazioni uffiziali mediante i timbri renderanno manco probabili le accurate indagini che prima facevansi dagli acquirenti, e quindi i Giapponesi astuti ne avvantaggieranno; e i vantaggi prima goduti per la libera concorrenza scompariranno, avendosi

quel ultimo risultato un dispendio maggiore per l'acquisto di quella quantità di cartoni, di cui i coltivatori italiani abbisognano.

Noi davvero non possiamo mettere i giudici fra codeste lagnanze dei nostri scemaj al Giappone e l'opera del Governo. Sappiamo bene come questo ebbe l'intendimento di salvare al più presto la nostra industria, e di far fronte alla speculazione che poi i provvedimenti dati avessero a produrre effetti contrari agli intendimenti di chi li diede, sarà stato utile anziché la pubblicazione della citata rimozione.

Il giornalismo era invitato ad additare la questione. Noi, da parte nostra, il facemmo volentieri, dacché in ogni cosa dee cercarsi la verità. E se il Governo avesse errato, siamo certi che troverà qualche rimedio.

SUL TITOLO VIII DEL PROGETTO DI CODICE DI COMMERCIO.

Ogni nuova ricerca sul progetto del Codice di Commercio non potrà per ferme aghciudere se non ad un nuovo elogio a coloro che spesso in esso tanto di dottrina e di intelligenza. Ciò è ancora più da ammirarsi allorquando si pensi alla fiera distretta in cui dovettero trovarsi questi i quali da un lato avevano di attardate condizioni del nostro sistema giudiziario generale, e dall'altro avevano le pressioni del commercio e delle industrie che cresciute in mezzo ai nuovi tempi, domandano che si dischiuda loro tutta la seconda disinvolta delle formule della libertà.

Tutto ha camminato in Italia all'interno del giudiziario, e noi siamo relativamente ad esso in quello stadio francese, al quale è gioco-forza attribuire quella responsabilità che gli spetta nell'attuale demolizione della personalità della grande nazione.

Studiamo nella loro natura e costituzione i nostri ordini giudiziari, e vi troveremo sempre la negazione della responsabilità individuale, in un tempo nel quale si tiene l'individualità come l'ente fondamentale della società, e troveremo la forma, sovvertire l'idea, in questo medesimo ambiente nel quale si pretende che i principi siano quelli che deggono regnare sovrani sulle vere condizioni nostre per propri lucri.

Ne veniva di necessità che rimpetto a talune restrizioni degli ordini generali facesse duoppi inclinarsi ed accennare appena a ciò che si vorrebbe per giustificarsi di aver veduta la via da percorrere e di essere stati costretti ad abbandonarla.

Ciò è rigorosamente manifesto rimpetto a tutte quelle prove di contratti intorno alle quali la prova per testimoni non poteva essere ammessa per ossequio alle norme generali, mentre la logica delle situazioni commerciali l'avrebbe comandata.

S'arriva a questi risultati allorquando per

osservata forse l'idrofobia sintomatica offre i medesimi esziali fenomeni dell'idrofobia rabbiosa?

Dunque come il contagio venne qui importato?

Anzitutto è d'uso considerare: Che il cholera stava disseminato in vari Stati d'Europa, e segnatamente nella Polonia, Germania, Ungheria, Stati Danubiani:

Che parecchie centinaia di questi comuniti erano emigrati per causa di lavoro in alcuni paesi ove più infuriava il morbo;

Che non pochi di essi tutti i giorni ripartivano liberamente, senza cioè subire le necessarie visite e disinfezioni ai vestiti, bagagli, ecc.

Che qualcuno si ridusse in famiglia perfino malato;

Considerato tutto questo, non sarà difficile lo ammettere che con tali e tanti veicoli possa essere stata importata in paese per così dire un'aura, un fermento cholericogeno compresso, pronto a scattare e a diffondersi date favorevoli condizioni e circostanze.

Non è punto improbabile che essendosi il cholera sviluppato qualche mese prima del 24 luglio nella limitrofa Sacile, ci sia stato di là comunicato, essendo le relazioni ed i contatti fra i due paesi frequentissimi. E poi il contagio non dominava anche nelle provincie di Treviso e di Venezia?

Ma si domanda, e con ragione, a quali cause speciali deve ascriversi il numero così elevato di cholerosi, e la tanta mortalità?

E' qui è mestieri osservare: Che Aviano, paese elevato, asciutto, subalpino, è costituito in massima maggioranza, non escluso il capo-luogo, da contadini;

voler rimanere affacciati rabbicamente alla catena dei pregiudizi si pretendo di accomodare l'accessorio senza voler attaccare il principale.

Oggi al commercio si fa una concessione pretendendo che esso sia una specialità come ai tempi dei Fenici e dei Cartaginesi ed a quelli più prossimi dei Veneziani e dei Genovesi, allorquando v'erano dei coti commercianti in taluni centri di commercio, per cui la concessione di speciali favori e grandezze a codesti non poteva mettere gli altri sulla via di pretendere altrettanto, né la negativa o la esclusione poteva assumere verun carattere di ingiusti privilegi o di deferenze illegittime.

Per noi il Commercio non può aver diritto a costituire una casta privilegiata, con forme giudiziarie (civili) a sé, ma semplicemente a taluni termini più corti, a talune scadenze più assolute per ossequio a quella precisione e rapidità che costituiscono uno degli elementi principali del movimento commerciale.

Ma se è volontario l'atto del cittadino che lo costituisce Commerciale e che gli accorda talune procedure speciali, perché non deve avere altrettanta efficacia la volontà del cittadino che statuisca di sottoporsi nei suoi affari a quelle medesime procedure?

Se è un favore che si acquista liberamente, perché non hanno tutti eguale diritto ad aquisirlo?

Qual è questa caratteristica tanto fenomenale che elevi taluni fatti in confronto degli altri, e che separi il volgo dei produttori e dei consumatori dalla legione dei cambiatori?

Secondo noi adunque taluni veramente preziosi principii disseminati nel progetto del Codice di commercio elevansi come una protesta contro le forme generali e contro i meno contemporanei principii inscritti nel Codice di processura civile e nel Codice civile costituendosi in autorevole protesta di più ampie riforme.

Così, per esempio, dobbiamo credere che parecchie delle disposizioni circa le società abbiano sentito soverchia influenza dalle codificazioni alle quali le nuove disposizioni avrebbero potuto contraddirsi.

Avremmo desiderato che circa alle società di persone si fosse dichiarato che tutti quelli i quali prendono parte ad una società commerciale siano perciò commercianti, e quindi avremmo amato che come al singolo commerciale non si prefissino speciali condizioni, così nessun limite fosse prefinito a quei gruppi di essi che si dedicano a questo medesimo campo di speculazione.

Avremmo desiderato che invece di prevedere tanti dettagli, si fossero obbligate le singole categorie di società a deliberare nella prima loro riunione generale al modo di pubblicità che intendevano di adottare, al valore dei reclami dei singoli soci, alla rappresentanza delle azioni cadute in concorso, alla rappresentanza delle azioni cadute in possesso di più persone, alle rinnovazioni dei sindaci ecc. ecc. con quella varietà di prescrizioni che costituiscono o procedono dalla varietà dell'organismo sociale, riservando allo Stato di non consentire l'approvazione se non allora che a tutti questi dettagli non fosse stato provveduto.

In questa guisa la libertà di organizzazione sarebbe più ampia e la legge sarebbe mantenuta nel suo più vero campo di azione.

Occupandosi più del capitale che delle persone, si troverebbe probabilmente opportuno di cancellare l'articolo 166, il quale entra in un dettaglio che deve stare al di fuori della legge e lasciato alla libertà dei soci nelle loro deliberazioni di costituzione.

Se essi infatti vorranno avere il titolo definitivo anziché il certificato provvisorio nominativo.

Che questi non osservano i precetti più elementari d'igiene, e si curano poco o punto all'esordire delle malattie;

Che vivono assai miseramente, sempre pronti del resto lorchè si offra il destro di sacrificare a Bacco con generose libazioni alcoliche;

Che la politessa personale, la nettezza delle case loro sono orribilmente spazzate;

Che le case medesime stanno in molti luoghi a ridosso le une delle altre, e quindi quasi senza luce, senz'aria, umide, malfitte, fetenti;

Che in parecchie località una sola porta da accesso a più famiglie, necessitate per ciò stesso a tenere in comune l'angusto cortile, ove per conseguenza vengono ammassate immondizie e lodore che ammorbano l'aria;

Che soprattutto l'acqua potabile del capo-luogo e della parte inferiore del Comune è insalubre perché inquinata da ogni sorte d'impurità, se nella roggia, che unicamente e spesso scarsamente la somministra, vengono gettate sporcherie d'ogni sorta, vengono lavate biancherie e cose le più suicide, trasformandola così in un serbatojo di sostanze vegeto-animali decomposte e putrefatte. E si noti che durante l'infierire del cholera le lingerie dei cholerosi venivano quasi esclusivamente lavate in quest'acqua, resa necessariamente in questa maniera disfonditrice diretta del morbo (1);

(1) A totale gravissimo sconciò venne in parte or ora riparato coll'erezione di un pubblico lavatoio in soto appartato, ed havi ogni fondamento di ritenere che si voglia progredire, nella via anche di quei miglioramenti che tutelano precipuamente la salute pubblica.

A questo proposito anzi è giusto notare che il Consiglio Comunale ha testé votato la massima di provvedere

nativo o più veramente non vorranno avere nò l'uno nè l'altro, chi potrà non convenire che ciò possa avvenire senza che ne soffra l'organismo e la caratteristica e la sicurezza e la efficienza della società?

Così pure nella associazione in partecipazione la dichiarazione contenuta nell'art. 220 che pei terzi essa non costituisca un ente collettivo distinto dalle persone degli interessati, a nessuno sfuggirà di certo come contenga ed implichia la negazione del fatto assoluto che questa associazione è una diminuzione della personalità economica dell'individuo col quale il terzo contrarie.

E finalmente perché all'articolo 86 si fanno prevalere delle astratte convenienze delle società alli diritti concreti dei creditori del socio?

Non si può revocare in dubbio che il capitale caduto nella società non sia vincolato alle operazioni di essa, ma chi deve e può impedire che le azioni creditorie non sostituiscano il debitore fino ad escluderlo, salvo di specificare il modo nel quale tale procedimento vada ad effettuarsi?

A quella tutela che ricorda il protezionismo peritoso e l'ingerenza autococratica del passato, noi preferiamo gli ardimenti ed i pericoli della libertà colle sue grandi cadute e colle sue magnifiche riscosse, e nel campo economico come nel giudiziario crederemo sempre più alla individualità responsabile anziché a quelle forme di legalità, le quali il più delle volte non servono che a coprire della intangibilità delle formalità conservate, il frodatore più abile, il malfattore più sapiente.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Perseveranza* le comunica questi dettagli sulla presentazione al Re degli indirizzi delle due Camere in risposta al discorso inaugurale della nuova sessione legislativa. Alle 10 precise le deputazioni parlamentari erano presenti al Quirinale. Questa volta pure, come la passata, tutti i ministri assistevano in uniforme alla presentazione degli indirizzi. Il Re è stato affabilissimo: ha ringraziato i senatori, ha ringraziato i deputati. Al presidente delle Camera eletta ha detto queste precise parole: « I miei auguri sono sempre per la gloria e per la fortuna dell'Italia. » Il presidente Bianchieri ha replicato, che di ciò la Nazione è convinta, e che essa fa sempre voti per la conservazione della preziosa vita di S. M. Il Re con visibile commozione ha soggiunto: « Non dubito il mio dovere lo farò sino alla fine; » e poi, con una dignità piena di benevolenza e con un sorriso significante, ha soggiunto: « Spero che d'ora in poi la Camera si troverà sempre in numero per deliberare sulle molte leggi, che sono state presentate. » E poi ha congedato la deputazione dicendo: « Signori, faccio a loro molti auguri. » Tutte queste parole, dette alla buona e con affabile semplicità, hanno prodotto sull'animo di coloro che le hanno udite la più grata impressione.

ESTERO

Francia. Il *Français* pubblica la seguente nota:

Parecchi giornali danno, a riguardo del sig. Fournier, delle informazioni inesatte che noi siamo in grado di rettificare: Il signor Fournier non ha dato la sua dimissione e non è stato destituito. Fu offerto a questo diplomatico il posto di Washington, la cui importanza è di primo ordine e che gli avrebbe coperto con speciale attitudine.

Il sig. Fournier ha rifiutato la missione che

Che nei mesi di giugno e luglio dominarono le febbri tifoidi e le migliari di carattere assolutamente maligno;

Che poco prima dell'invasione del cholera ebbei a curare una stragrande colluvie di vernazioni, diarrée e dissenterie da credere in altri tempi di essere caduti sotto il lurido influsso della Dea Cloacina;

Che finalmente molti sono affetti da labie pellagrosa.

A tutti questi fattori d'insalubrità e di malattia si accoppiarono gli straordinari ardori dell'Agosto, mese per questi poveri contadini il più funesto in causa delle gravi fatiche per la sfalcatura dei fieni.

Con tali sinistri elementi la classe dei villaci doveva sicuramente contribuire un largo contingente al cholera, e pur troppo così fu, come lo dimostra il seguente:

Prospetto del numero e condizioni dei cholerosi Civili 8, Artieri 32, Villici 234 — Totale 274.

E per le medesimi ragioni la cifra dei villici estinti comparativamente considerata, fu ben superiore a quella dei civili e degli artieri, esondochè la mortalità dei primi ascese al 50 circa per cento, mentre quella degli altri non superò il 50, come rilevava dalla sottosegnata:

Tabella comparativa della mortalità in riguardo alla condizione

Colpiti: Civili 8, Artieri 32, Villici 234.

Morti: Civili 4, Artieri 16, Villici 142.

Appunto il capo-luogo ed altre località di acqua eccellente, derivandolo dal monte; massima del resto altra volta adottata.

il governo voleva affidargli; egli resta in disponibilità, aspettando che si possa offrirgli un altro, ma egli gode lo stipendio ed è stato elevato alla prima classe del suo grado. Non trattasi dunque nò di disgrazia nò di rottura nelle circostanze che accompagnarono la sostituzione in Roma del signor Fournier col marchese de Noailles.

La legge municipale è quella che in Francia ora tiene occupati gli spiriti, mentre la commissione dei trenta si accinge al suo lavoro attorno alle leggi costituzionali. Due sono le parti in cui la legge municipale manifesta la sua importanza, ed in ambedue ha luogo un regresso. L'una riguarda la nomina dei sindaci attribuita in tutti i comuni al governo. L'altra riguarda le attribuzioni di autorità e di sorveglianza che vengono sottratte ai sindaci e conferite ai sotto-prefetti e prefetti. Non sarà certamente nè nell'una nè nell'altra parte che la nuova legge avrà l'effetto di creare seguaci alla politica ministeriale. È però curioso l'avvertire che quando or fanno circa due il Thiers ebbe a domandare per sé la facoltà di nominare i sindaci, l'Assemblea, e specialmente la destra, credettero che non fosse prudente levare ai consigli comunali la nomina. Ora invece, meglio edotta dall'esperienza, la destra che vide essere un'illusione lo sperare nomine anti-repubblicane, ritorna sul proprio operato, e senza timor di contraddirsi, manifesta tendenze assolutamente opposte.

Spagna. Il *Journal de Genève* contiene una lunghissima corrispondenza da San Sebastiano, la quale dimostra chiaramente come le forze carliste non sieno da spazzarsi.

Le operazioni loro progrediscono lentamente sì, ma pure giorno per giorno occupano nuove posizioni che molestano le intenzioni di Moriones. Si calcola che le forze carliste presentemente sotto le armi ammontino a cinquantatré mila uomini. Sono undici mila in Catalogna, a Maestrago e Valencia nove mila, sette mila in Aragona, il resto trovarsi nei paesi baschi, la Navarra e la Castiglia. L'armata della repubblica con tutte le riserve, compreso il corpo di Cuba, non sorpassa i centoquaranta mila uomini. Con simili forze è un po' difficile di vincere i Carlisti, i Cubani, i Cartageni.

Germania. La *Norddeutsche Allg. Zeitung* attaca vivamente la proposta di Reichensperger e Mallinckrodt per l'abolizione delle leggi ecclesiastiche. La tattica del centro, dice il giornale, fu di camuffarsi dapprima ad arcliberale ponendo il suffragio universale, forse confidando in nuove elezioni, o per gettare della confusione nel campo liberale, o per creare inciampi al governo, ed ora invece propone l'abolizione delle leggi di maggio, perché « divennero incomode ad alcuni cocciuti preti, che ingiuriano le leggi nazionali, e l'autorità. Non è certo fortuito che la proposta sia avanzata in un momento in cui si pubblica una nuova enciclica del papa in un linguaggio baldanzoso, provocamente ed insultante la Germania. »

Il giornale berlinese non dubita « che la Camera, eccettuato il centro, passerà su ciò all'ordine del giorno » e soggiunge: « Desideriamo però che la rappresentanza del popolo prussiano trovi modo d'impedire pell'avvenire delle proposte, che col loro cinismo sono atte a rovesciare la dignità della Camera, ed il rispetto alla legge. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Lezioni popolari al R. Istituto Tecnico. Giovedì 11 dicembre dalle 7 pom. alle. 8 nella

Dopo tutto, non puossi passare sotto silenzio un fatto che acrebbe senza dubbio il numero dei decessi. I primi attaccati dal cholera, come d'ordinario avviene, rimasero spenti; dunque le prese medicine ne furono la causa; dunque i medici li aveano avvelenati, e per ordine del Governo: così ragionava qualche ignorante e un pochino anche malvagio. — La solita solfa cantata in altri paesi. — Laonide per quelli che subito dopo venivano colti non si chiamava il medico. Ma siccome anche questi morivano però senza pigliare rimedi, cominciarono a rabbiori e a capire che la potenza deleteria del morbo superava la virtù dei farmachi. Ma frattanto venivano pretermessi questi espedienti che a qualcuno avrebbero probabilmente ridonata la vita.

Ne sarà inopportuno rammentare che molti soccomettero in brevissime ore. Sia che trascurassero le diarre premonitorie, sia che la salute loro fosse comunque deteriorata e le forze più o meno infilate, oppure che avessero abusato di liquori, od altro ancora, rimane sempre il fatto che appunto non pochi furono per così dire fulmiati. In questi casi è superfluo il dire che manco il tempo necessario affinché i rimedii potessero agire.

E qui cade in accorgio un'altra importantissima osservazione, ed è, che i casi leggeri non si credette di denunziarli perché sembravano non offrire i sintomi del cholera conclamato; mentre se si avesse agito altrimenti, risulterebbe ben maggiore il numero dei guariti, e la cifra dei morti, sebbene sempre la stessa, avrebbe prodotta una meno triste impressione.

Il morbo segnò il maximum di sua virulenza

Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. T. Tamelli tratterà della fisonomia delle montagne.

Associazione Democratica P. Zorutti. Compì il doveroso ufficio di ringraziare vivamente tutti quei Signori che gentilmente prestarono l'opera loro, nell'Accademia vocale-strumentale data dall'Associazione nella sera del 9 corr. a questo Teatro Minerva.

La Rappresentanza della Società nel pregere, per mio mezzo, codesto ringraziamento, esprime anche a quegli onorevoli Signori la sua riconoscenza e gratitudine poiché dal loro efficace concorso nei sociali trattenimenti l'Associazione va sempre incontrando maggior favore in paese.

Il Presidente
RADDI.

Grave incendio in Premariacco. Alle ore 9 1/2 di ieri mattina sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà Pontoni Domenico in borgata S. Mauro, facente parte di questa Comunità, ritiens fermamente per causa accidentale. Il vento che spirava con forza, trasportò la paglia accesa del tetto, che cadendo su altre sei case, in meno di un'ora le rendeva preda del fuoco. Appena la notizia giunse a Cividale a mezzo del signor Segretario Municipale, il R. Commissario Distrettuale col proprio Scrittore, i Reali Carabinieri e le R. Guardie Doganali si portarono premurosamente sul luogo dove fin dal principio del fuoco trovavasi questo Sindaco. L'onorevole Municipio di Cividale mandava la sua pompa, a direzione della quale stava l'ingegnere nob. de Portis, e cos pure il signor Giacomo Gabrici spontaneamente trasportava una di propria. A nome di tutti il Comune è nostro obbligo di rendere le dovute grazie e i meriti encomi alle suddette Autorità e preladoti signori, che non badano a pericoli, con vero zelo ed indefesso lavoro (ognuno nelle proprie attribuzioni) seppero saggiamente dirigere l'opera della popolazione che era accorsa spontanea e numerosa, e valsero così a limitare le gravi conseguenze del fuoco che stava per prendere ancor più serie proporzioni, trattenendosi sul luogo fino a sera, quand'era ormai cessato il pericolo di ulteriori disgrazie. In fine ringraziamo colla più sentita gratitudine quei Cittadini tutti di Cividale che si prestaron tanto alacremente a lenire simile sciagura. Il danno dell'incendio venne calcolato a circa 16.000 Lire.

Premariacco, il 8 dicembre 1873.

La Giunta Municipale

Morte accidentale. Una bambina di anni due, Buzzi Maria, abitante la Borgata Stadene (Pontebole) fu trovata nel pomeriggio del 2 corr. morta nel proprio letto. La morte di questa bambina (affidata alla sola custodia della sorellina di quattro anni) è avvenuta per asfissia, dacché essendosi, non si sa come, appiccato il fuoco ad un mucchio di panni nella camera ove dormivano le due bambine, il fumo che se ne svolse fu tale da produrre l'asfissia della più piccola, mentre la più grande, uscendo all'aperto, si salvò dell'imminente pericolo.

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai gentili Professori di questo Istituto Tecnico, che vollero onorare la memoria del compianto suo Nipote Leonardo Lotti nel di della solenne distribuzione dei Premi,

Era dei colpiti dal cholera	Dagli anni 1 ai 10	3	44
-----------------------------	--------------------	---	----

ra una ebbe luogo il giorno 7 del corrente de-
T. Ta-
mone-
brutti
re vi-
lmente
vocale-
sara
ergere.
prime
econo-
dificare
zazione
paese.

Udine, il 10 dicembre 1873

GIO. BATT. LOTTI

Il terremoto torna a far parlare di sé. A Anago si succedono a breve intermissione le piccole scosse. Anche la notte del 7 corrente se ne avvertirono alcune.

La seconda parte di Povaretta continuerà ad essere pubblicata dal *Giornale di Udine*, cominciando da martedì prossimo, in un numero di appendici presso a poco uguale della prima.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta l'opera *Saffo* alle ore 8 precise.

FATTI VARI

Il colera a Monaco infierisce. Il tre die emerse vennero denunciati 44 casi quanti non ne furono mai nella stessa trascorsa. Il panico è generale e gli affari ne soffrono grandemente, rendendo le parti della città sull'Isar sono le più triste. La parte ricca della popolazione è emigrata sulle rive del lago di Starnberger.

Come si mena via il bestiame. Scrivono da Nizza al *Journal des Debats*:

È difficile farsi un'idea dell'immensa quantità di bestiame che entra in Francia dalla frontiera d'Italia. Ogni giorno, numerosi vagoni carichi di animali sono spediti dalla stazione internazionale di Ventimiglia, senza coniare gli armenti che entrano per la strada ordinaria. Sono buoi, porci, montoni. Il guadagno ingente sulla vendita delle bestie cornute eccita gli allevatori a spedire di preferenza in Francia. Sono per la maggior parte magnifici animali allevati in Piemonte ed in Lombardia. Sono diretti su Tolone e Marsiglia. I porci sono d'una grossezza spettacolare; non c'è da porre in dubbio che questi animali siano originari della provincia di Napoli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 dic. contiene:

- Regio decreto 23 novembre che riguarda lo stato matrimoniale dei sott'ufficiali, caporali e soldati in effettivo servizio.
- Regio decreto 23 novembre che autorizza l'iscrizione sul Gran libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 500, di una rendita di lire 6000, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma.
- Regio decreto 31 ottobre che autorizza un aumento del capitale della Banca Commerciale, sedente in Verona, e alcune modificazioni del suo statuto.
- Conferimento di medaglie d'argento al valor civile.

La Gazzetta Ufficiale del 6 dic. contiene:

- R. decreto 23 novembre, che autorizza il comune di Catanzaro a riscuotere un dazio di consumo sulla carta all'introduzione in città, giusta la tariffa unita al decreto stesso.
- R. decreto 20 novembre, che autorizza la Commissione d'antichità e belle arti della Sicilia ad accettare dagli eredi del cav. Agostino Gallo il deposito perpetuo della loro quadriera per il Museo Nazionale di Palermo.
- R. decreto 23 novembre, che al consorzio costituito in Palestro, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni posti nei comuni di Palestro e Venzaglio (Novara) mediante derivazione d'acqua dal canale Cavour, concede la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscale il contributo dei soci.
- R. decreto 9 ottobre, che autorizza il Consiglio Comunale di Ala di Stura, provincia di Torino, ad accettare il lascito fatto dal fu chirurgo Gian Domenico Bricco a beneficio della borgata Martassina per istituirvi una scuola femminile.

- R. decreto 23 novembre, che proroga la durata della Società intitolata Magazzino cooperativo Imolese, ne autorizza l'aumento del capitale e ne approva le modificazioni dello statuto.
- Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Capistrano, provincia di Aquila, in Maccagno Superiore, provincia di Como, in Locorotondo, provincia di Bari, in Bagno di Romagna e in San Pietro in Bagno, provincia di Firenze, in Montefalco, provincia di Perugia.

la di lui permanenza colà debba essere di lunga durata.

— La *Voce della Verità* conferma che il Papa terrà un concistoro il giorno 22 corr. per la nomina di cardinali o vescovi. È la prima volta, dopo il 20 settembre 1870 che il Santo Padre tiene concistoro.

— Corre voce che la Camera debba prorogarsi il 22 di dicembre per non più riaprisi che alla fine di Carnevale. Nonostante pare che un gruppo di deputati sia risoluto a presentare una proposta perché la Camera debba riunirsi invece il primo febbraio. (*Liberità*)

— La Camera nella seduta del 9 ha continuato la discussione del Bilancio della marina.

L'onorevole Depretis parlò a lungo delle condizioni della nostra marina, della necessità di un piano organico, prese in esame alcune delle idee svolte dal ministro della marina nel suo discorso dell'altro giorno dichiarandosi in molti punti d'accordo con lui.

Il ministro Saint-Bon rispose alle osservazioni ed agli appunti fatti alle sue proposte, e formulò una modifica all'ordine del giorno della Commissione, secondo lui troppo assoluto.

Prese pure la parola l'onorevole De Luca per combattere le idee del ministro. In questo stesso senso parlò l'onorevole Crispi.

Infine la Camera venne ai voti ed approvò a grande maggioranza l'ordine del giorno della Commissione, come fu modificato dal ministro della marina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 9. (*Assemblea*). Approvansi i bilanci dell'interno e degli affari esteri. Buffet legge una lettera di Du Temple, che domanda d'interpellare sull'invio d'un nuovo ministro presso il Re d'Italia e chiede che la discussione abbia luogo fra otto giorni. Il governo accetta, ma la Camera invece respinge le proposte di rinviarla a sei o a tre mesi, e stabilisce che la discussione avrà luogo dopo la votazione dei bilanci.

Versailles 9. Discutendosi all'Assemblea il bilancio degli affari esteri, un deputato, parlando delle giurisdizioni in Egitto, domandò che la Francia riprenda le antiche tradizioni relativamente alle capitolazioni.

Decazes rispose che il Governo porrà ogni cura nel mantenere l'influenza in Oriente. Non farà alcun trattato senza sottoporlo prima all'Assemblea.

Trianon 9. (*Processo Bazaine*). Lachaud legge due lettere del Principe Federico Carlo, esprimendo grande stima per Bazaine. Lachaud dimostra che le trattative erano fatalmente necessarie; fa un grande elogio della condotta dell'Imperatrice, di cui racconta gli sforzi presso l'Imperatore Guglielmo e Bismarck. L'udienza si riprenderà domattina.

Madrid 10. Il Governo ricevette un telegramma da Washington, che annuncia che fu stabilito l'accordo circa l'epoca e le formalità per la restituzione del *Virginibus*.

Gli assedianti di Cartagena incominciarono con buoni risultati a bombardare i forti di Alcalá.

Amsterdam 9. La Banca d'Olanda ridusse lo sconto al 5 per 100.

Roma 10. (*Camera*). *Bilancio della marina*. Al capitolo 5, Saint-Bon, dietro domanda di Negrotto, dà comunicazione della relazione di De Amezaga, comandante dell'*Audition*, entrato a Cartagena colla missione di salvare dal bombardamento le donne e i fanciulli.

Bonsalini presenta questa risoluzione: « La Camera incarica il Governo di esprimere alla squadra italiana che sta dinanzi Cartagena la riconoscenza pei servigi resi alla causa dell'umanità ». Essa è approvata all'unanimità. Approvansi quindi vari capitoli del bilancio. Sulla marina mercantile e sui bisogni della marina, Boselli fa istanze e ragionamenti diversi, a cui risponde il Ministro. Tutti i capitoli sono approvati e l'articolo è pure ammesso.

(*Senato*). Approvansi i bilanci degli affari esteri e dell'interno; quest'ultimo dopo alcune osservazioni di *Pepoli*, alle quali risponde *Cantelli*. Approvansi pure il progetto del passaggio del servizio di debito pubblico alle Intendenze di finanza, e due altri progetti d'interesse minore.

Copenaghen 9. I compositori della stampa reale sossero il lavoro. Si attende uno sciopero generale dei compositori di giornali.

Ultime.

Bruxelles 10. I legittimisti mettono in opera ogni mezzo per provocare un movimento in Francia, a favore della Ristaurazione, proclamando a re il conte di Chambord.

Notizie sicure da Parigi, accertano che il conte di Chambord non si recò né a Pau, né a Lourdes.

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 dicembre
193 — Azioni 141.34
Austriaco Lombardo 102.34 Italiano 59.34

PARIGI, 9 dicembre			
Prestito 1872	93.30 Meridionale	13.34	
Francese	58.95 Camion Italia		
Italiano	61.75 Obbligaz. tabacchi	47.7	
Lombardo	31.7 Azioni	70.5	
Banca di Francia	4410 — Prestito 1871	93.15	
Romane	75.25 Londra a vista	25.33 1/2	
Obbligazioni	105. — Aggio oro per mille	1.12	
Ferrovia Vitt. Em.	177. — Inglesi	92.14	

LONDRA, 9 dicembre			
Inglese	92.14 Spagnolo	18.38	
Italiano	61. — Turco	47.18	

FIRENZE, 10 dicembre			
Rendita	— Banca Naz. it. (nom.)	2134	
(coup. stacc.)	60.15 Azioni ferr. merid.	444	
Oro	23.23 Obblig.	—	
Londra	29.12. — Buoni	—	
Parigi	116.05. — Obblig. ecclesiastiche	—	
Prestito nazionale	64.50. — Banca Toscana	1685	
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. ital.	918.50	
Azioni	862. — Banca italo-german.	365	

VENDEZIA, 10 dicembre			
Effetti pubblici ed industriali	—		
Rendita 50.00 god. 1 genn. 1874 da L. 69.50 a L.	69.85		
» 1 luglio	71.65	71.70	
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—		
» Banca Veneta ex coup.	—		
» Banca di credito veneto	—		
Regie Tabacchi	—		
Banca italo-germanica	—		
Generali romane	—		
Strade ferrate romane	—		
» austro-italiana	—		
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	—		
» Sarde	—		

Valute			
Per ogni 100 flor. d'argento da L.	276.	276.50	
Pezzi da 20 franchi	23.17	23.18	
Banconote austriache	254.	274.25	
Azioni della Banca Veneta da L.	—	a L.	
» Banca nazionale	—	—	
» Strade ferrate romane	—	—	
» della Banca austro-ital.	—	—	
Obblig. Strade ferr. V. E.	—	—	
Prestito Veneto timbrato	—	—	
Prestito Veneto libero	—	—	

Sconto Venesia e piazze d'Italia			
Della Banca Nazionale	5 per cento		
» Banca Veneta	6		
» Banca di Credito Veneto	6		

TRIESTE, 9 dicembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.35.	5.36.12
Corone	—		
Da 20 franchi	9.11 1/2	9.12 1/2	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1107.

2

Municipio di Arta

A tutto 10 gennaio p.v. viene aperto il concorso alla condotta medica dei due Comuni consorziati di Arta e Zuglio, con l'anno stipendio di L. 2100.00. Gli aspiranti presenteranno a questo Protocollo Municipale le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Arta Dal Municipio di Zuglio
il 7 dicembre 1873. il 7 dicembre 1873.

Il Sindaco Il Sindaco
OSUALDO COZZI GIO. BATT. PAOLINI

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di citazione.

Ad istanza del sig. Francesco fu G. B. D'Agnolo Mieli, domiciliato in Fanna, ed eletivamente presso il di lui procuratore avv. dott. Anacleto Girolami (in Pordenone nello studio dell'avv. dott. Enea Ellero) in virtù del mandato 8 ottobre 1873 rogito del notaio Ermacora, io sottoscritto usciero addetto al R. Tribunale civile in Pordenone, ho citato, siccome cito, nei sensi dell'art. 141 cod. proc. civ. il sig. Luigi fu Angelo D'Agnolo-Mieli, di sconosciuto domicilio, residenza o dimora, a comparire avanti il R. Tribunale civile di Pordenone all'udienza fissa del giorno 23 gennaio 1874 ore 10 antim. per ivi, in suo contesto o legittima contumacia, ed in concorso degli altri convenuti Antonio fu Gio. Batt. D'Agnolo-Mieli, Osvaldo, Carlo, Maria, Angelica e Caterina fu Angelo D'Agnolo-Mieli, nonché, per gli effetti dell'art. 134 cod. civ. ed art. 136, 803 cod. proc. civ., i rispettivi mariti delle tre ultime, cioè Lodovico fu Sante De-Spirito, marito di Maria D'Agnolo, Luigi fu Angelo Toffolo-Tonello merito di Angelica D'Agnolo, e Giovanni fu Gioachino De Marco-Vedovat marito di Caterina D'Agnolo, ed inoltre Maddalena Franceschina vedova di Angelo fu Giacomo D'Agnolo-Mieli, usufruttaria tutti domiciliati in Fanna, sentir pronunciare sentenza in conformità alle seguenti conclusioni:

1. Doversi procedere alla rivelazione della sostanza tutta abbandonata dalli Gio. Batt. ed Angelo fu Giacomo D'Agnolo-Mieli tanto stabile che mobiliare.

2. Procedersi mediante periti alla valutazione e divisione giudiziale della stessa in modo che ne sieno assegnate 1872 parti per cadauno alli Francesco ed Antonio fu Gio. Batt. D'Agnolo-Mieli; 972 parti per ognuno alli Osvaldo, Luigi e Carlo fu Angeo D'Agnolo-Mieli; e 372 parti per cadauno a Maria, Angelica e Caterina fu Angelo D'Agnolo-Mieli, da assegnarsi materialmente ai condividenti medesimi, previo, nei riguardi delle tre ultime, la collazione di quanto consegnarono a titolo dotale, e l'imputazione di quant'altro avessero ricevuto a termini del testamento 30 gennaio 1869 del defunto Angelo fu Giacomo D'Agnolo-Mieli.

3. Determinarsi con quali enti della sostanza che sarà assegnata alli Osvaldo, Luigi e Carlo fu Angelo D'Agnolo-Mieli debbasi costituire l'usufrutto spettante a sensi del testamento sopra citato, a Maddalena Franceschina vedova del defunto medesimo, vita sua natural durante.

4. Doversi rilevare la sostanza tutta stabile e mobiliare acquistata in comunione dalli Francesco ed Antonio fu Gio. Batt. D'Agnolo-Mieli, Osvaldo, Luigi e Carlo fu Angelo D'Agnolo-Mieli; procedersi alla valutazione e divisione regolare delle medesime sostanze in modo che venga assegnata una quinta parte per cadauno alli predetti Francesco, Antonio fu Gio. Batt. D'Agnolo-Mieli; Osvaldo, Luigi e Carlo fu Angelo D'Agnolo-Mieli.

5. Essere tenuti i convenuti a lasciare e dimettere tanto per essi che per interposte persone all'attore ciò che verrà allo stesso assegnato.

6. Abilitarsi l'attore alle relative trascrizioni censuarie ed ipotecarie della sostanza che gli verrà assegnata.

7. Delegarsi per gli effetti degli art.

884 e seguenti cod. proc. civ. un giudice di codesto Tribunale per quanto concerne le operazioni e discussioni della divisione, libero al medesimo la delegazione di periti e notajo a sensi degli art. 887 e seguenti cod. proc. civile.

8. Sostenersi pro quo le spese divisionali.

9. Condannarsi i convenuti nelle spese del presente giudizio.

10. Riservarsi all'attore ogni altra azione esercibile in separata sede.

Avvertito e notifico poi il predetto convenuto sig. Luigi fu Angelo D'Agnolo-Mieli che, nei di lui riguardi, copia della citazione è stata notificata mediante affissione alla porta esterna di questo Tribunale civile; e venne consegnata al Ministero pubblico sedente avanti questo stesso Tribunale; e che sono stati offerti in comunicazione i seguenti documenti:

1. Mandato 8 ottobre 1873, rogito Ermacora.

2. Testamento 30 gennaio 1869.

3. Certificato 30 ottobre 1873.

4. Certificato 30 ottobre 1873.

5. Certificato 30 ottobre 1873 dell'Agente delle Imposte in Maniago.

6. Testamento pubblico 8 novembre 1871, atti Candiani.

7. Rogito 8 aprile 1873, atti Colosio.

8. Rogito 14 aprile 1873, atti Ermacora.

9. Scrittura privata 10 agosto 1873.

Pordenone, addi 2 dicembre 1873.

NEGRO G. Usciere.

! Experimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

per la bocca

del D. J. G. POPP

1. R.

Dentista di Corte in Vienna si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere politi i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In flaconi, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

PASTA ANATERINA

PER I DENTI

del Dr. J. G. POPP.

Fino a sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi adognuno.—Prezzo L. 250.

POLVERE DENTIFRICIA

vegetale

del Dr. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità.—Prezzo della scatola, L. 125.

PIOMBI PER I DENTI

del Dr. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento delle carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori). Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

AVVISO

Anche quest'anno il sottoscritto proprietario della più antica e più renomata fabbrica

DI BUDELLA E VESCICHE

assortite terra deposito di questi generi a prezzi limitati presso il sig.

GIUSEPPE SIMEONI via Bertholdia N. 31 in Udine.

Vienna novembre 1873.

SIM. DOM. PLAINO.

IL SOVRANO dei RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccezzialmente il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempre non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Main N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano, in Venezia alla Farmacia reale Zanpironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VINO scelto di PIEMONTE

a lire 1 al litro

Candele steariche

(originali)

D. OLAINDA

a cent. 85 al pacco

presso la bottiglieria di M. Schönfeld via Bartolini N. 6.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUZZI — UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciati dall'abuso dei piaceri venefici o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a eviare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati; superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

UN LEMBO DI CIELO
di MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE



Depositato presso Bortolotti Piazza S. Giacomo 6, Via San Fco. da Paola 6.

Deposito presso Bortolotti Piazza S. Giacomo

MOBILI DI FERRO

DEL RINOMATO STABILIMENTO NAZIONALE

FRATELLI DE MICELI

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

Milano-MANGONI ACHILLE-Corso Venezia,

2000 Letti in ferro completi con elastico, materasso e guanciale, contenenti crine vegetale d'Africa di prima qualità	L. 65
Brande di vari sistemi, a tavolo, a portafoglio, ecc.	L. 19 a 30
Portacatini ferro verniciati a fuoco con platto zincato e coperto ottone	3
Culle e lettini di varie forme e grandezze per fanciulli	24 a 48
Toilette di ferro vuoto di vari disegni con lastra marmo e specchio, porta candele.	25 a 240
Sedie, Poltrone, Panche, Tavoli, Taboretti, Portamantelli, Cassaforte Gabbie, Porta Globi, Catini e Brocche di ferro, ecc.	10 a 100
CATALOGO ILLUSTRATO E PREZZI CORRENTI GRATIS	3
a chi ne fa domanda a MANGONI ACHILLE, Corso Venezia, 5, Milano, il quale eseguisce le Commissioni in giornata contro vaglia od assegno.	3